

DUVRI

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
"LUIGI VANVITELLI"**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Revisione 2018

**EDIFICIO VIALE ELLITTICO
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA**

Datore di Lavoro
MAGNIFICO RETTORE
PROF. GIUSEPPE PAOLISSO

RSPP
ARCH. DIEGO LAMA

Medico Competente
PROF.SSA MONICA LAMBERTI

RLS

ABBADESSA Salvatore <i>Sta</i>	GAETA Giovanna <i>GA</i>
CACCESE Diego <i>Diego</i>	LIXIA Giampaolo <i>Lixia</i>
COSTANTINI Annalisa <i>AC</i>	MANZO Mario
CUOCOLO Maria Rosaria	NUGHES Efisio
DI MARO Zefferino	SANSONE Edoardo <i>SE</i>
ESPOSITO Luigi <i>Esposito</i>	SANTANGELO Angelo <i>SA</i>

Rev.	data	Sez. modificata	Descrizione modifica
0	Dicembre 2018		Revisione
1			
2			
3			

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....	3
3. LUOGHI DI LAVORO.....	5
4. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE	9
5. RISCHI INTERFERENTI	11
6. MISURE DI PREVENZIONE	12
6.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti.....	12
6.1.1 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti	12
6.1.2 Cadute dall'alto	12
6.1.3 Cadute nel vuoto.....	12
6.2 Obblighi delle ditte terze	13
6.3 Accesso all'interno del complesso	14
6.4 Misure di ordine generale.....	15
6.5 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.	16
6.6 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.....	16
6.7 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.....	17
6.8 Misure di prevenzione per il rischio incendio.....	17

1. Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Committente in adempimento all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008 che prescrive che *“le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, vengano indicate in un unico documento di valutazione dei rischi”*.

Il presente documento valuta i rischi interferenti nell'edificio A dell'ex complesso delle Poste Italiane sito in viale Ellittico, Caserta, sede del Dipartimento di Psicologia della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Nel complesso sono presenti prevalentemente aule, studi ed uffici, ove vengono svolte attività didattiche, di ricerca ed attività tipiche degli uffici amministrativi.

Il presente documento è allegato al contratto di appalto o di opera di cui è parte integrante.

Le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono tenute ad esaminarlo con la massima cura ed attenzione e far pervenire al Committente le proprie valutazioni, integrazioni e commenti, dovranno altresì indicare separatamente e dettagliatamente i propri costi relativi alla sicurezza del lavoro.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g) (definizione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi), le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Identificazione dell'azienda

- **Azienda**: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

- **Sede legale della Azienda:** Viale Abramo Lincoln n. 5, Caserta

- **Datore di Lavoro:** Magnifico Rettore Prof. Giuseppe Paolisso

- **Sede del Dipartimento:** viale Ellittico Caserta

- **Direttore del Dipartimento:** Prof. Dario Grossi

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** È stato nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'Arch. Diego Lama

- **Medico competente:** È stato nominato Coordinatore dei Medici competenti la Prof.ssa Monica Lamberti.

- **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:** Alla data di redazione del documento erano stati designati i seguenti Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

ABBADESSA Salvatore	GAETA Giovanna
CACCESE Diego	LIXIA Giampaolo
COSTANTINI Annalisa	MANZO Mario
CUOCOLO Maria Rosaria	NUGHES Efisio
DI MARO Zefferino	SANSONE Edoardo
ESPOSITO Luigi	SANTANGELO Angelo

3. Luoghi di lavoro

Il Dipartimento di Psicologia è ubicato in un edificio compreso in una vasta area recintata sita al viale Ellittico, Caserta.

L'edificio, denominato "Edificio A", che fa parte di un complesso già utilizzato dalle Poste Italiane, è stato completamente ristrutturato allo scopo di ospitare strutture universitarie.

Nell'area sorge anche un secondo edificio, allo stato non utilizzato, ed un campo di calcio ove gli studenti possono svolgere attività sportive.

L'edificio A ha forma planimetrica quadrata di lato m. 75 circa, i piani fuori terra sono 3. Il corpo di fabbrica si sviluppa intorno ad una ampia corte, anch'essa di forma quadrata con lato di m. 40 circa. All'interno della corte vi è un corpo basso ad un solo piano fuori terra a pianta quadrata di lato m. 32,50 circa.

Dall'ingresso da viale Ellittico si accede ad un ampio piazzale carrabile, e da questo al fronte principale dell'edificio (fronte est) ove è posto il locale presidiato dalle guardie giurate. Ulteriori ingressi sono disposti lungo gli altri fronti.

I collegamenti verticali sono costituiti da più scale disposte sui quattro fronti. Sul fronte est, principale, vi sono una scala centrale, con adiacente elevatore, e due scale poste agli angoli. Il fronte nord ed il fronte sud sono dotati ciascuno di due scale ubicate centralmente. Presso le scale del fronte nord vi sono due ascensori, presso quelle del fronte sud vi sono tre ascensori.

Il fronte ovest è dotato di una scala posta centralmente presso la quale vi è un ascensore. Ai due angoli vi sono due scale esterne che raggiungono due terrazzi a livello del primo piano.

Gli ascensori presenti e un sistema di rampe poste tra il piazzale e gli ingressi costituiscono percorsi privi di barriere architettoniche.

Le finiture dell'edificio sono del tipo civile. I pavimenti sono regolari, le pareti attintate. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di aerazione e illuminazione. Sono presenti l'impianto di rivelazione ed allarme incendi, l'illuminazione di emergenza, l'impianto di diffusione sonora, la rete di estinzione fissa. Vi sono riscaldamento

~~invernale e condizionamento estivo assicurati da un impianto centralizzato del tipo a fan-coil ed aria primaria. Le condizioni di manutenzione, essendo i lavori di riatto terminati da poco, sono ottimali. Gli arredi sono nuovi.~~

Il Dipartimento di Psicologia occupa parte del piano terra, che condivide con il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, ed il piano secondo.

Al piano terra è ubicato un asilo nido, con ingresso separato da quello del Dipartimento, la cui gestione è affidata a terzi ed ai cui spazi le imprese appaltatrici non sono autorizzate ad accedere.

Piano terra

Al piano terra dell'edificio sono presenti i seguenti laboratori:

- Laboratorio di Neuropsicologia
- Laboratorio di Scienze Cognitive e Realtà Virtuale
- Osservatorio sui Disturbi Alimentari

I laboratori occupano un gruppo di locali ubicati nell'angolo sud-est dell'edificio. L'ingresso e la sala di attesa sono comuni.

Inoltre il Dipartimento dispone, in comune con il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, delle seguenti aule:

Aula Magna: È ubicata lungo il fronte ovest angolo fronte sud. La capienza è di 349 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 8, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte ovest centralmente. La capienza è di 78 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 3, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte ovest angolo fronte nord. La capienza è di 151 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 4, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte est. La capienza è di 94 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 2, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte ovest. La capienza è di 26 posti oltre i docenti. Vi è una uscita, di larghezza m. 1,20. Pertanto, secondo la normativa vigente, il numero dei presenti deve essere non superiore a 25. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte ovest. La capienza è di 21 posti oltre i docenti. Vi è una uscita, di larghezza m. 1,20, conformemente alla normativa. La uscita è indicata e segnalata in emergenza.

Sono inoltre presenti:

Segreteria studenti del Dipartimento: occupa la metà del fronte nord lato fronte est e confina con la Segreteria studenti del Dipartimento di Scienze Politiche che occupa la restante parte del fronte nord.

La Segreteria Studenti comprende i seguenti locali:

Locale con quattro sportelli studenti e retrosportello. Il retrosportello comunica mediante un breve corridoio con un ufficio predisposto per tre postazioni di lavoro e con un locale archivio. Nel locale archivio vi è un archivio rotante verticale dotato di interblocchi di sicurezza. Dall'archivio si accede ad un corridoio che disimpegna la stanza del capoufficio, un ufficio predisposto per tre postazioni di lavoro e un locale ove sono ubicate delle casseforti. Dal corridoio si accede a degli spazi comuni con la Segreteria Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, costituiti da un locale fotocopiatrici e dai servizi igienici separati per sesso.

Servizi igienici. Vi sono tre blocchi di servizi igienici per studenti separati per sesso, ubicati uno per ciascuno dei fronti nord, ovest e sud. I blocchi ubicati presso i fronti nord e sud sono dotati ciascuno di WC per disabili umini e donne.

Biblioteca comune con il Dipartimento di Scienze Politiche. La biblioteca è ubicata nel corpo di fabbrica posto all'interno della corte centrale. La biblioteca è costituita da un unico salone all'interno del quale sono stati ricavati un ufficio per il personale ed un blocco servizi igienici separati per sesso. Il blocco servizi igienici comprende anche un WC per disabili. Lo spazio di lettura è diviso in più zone mediante le scaffalature del materiale librario. L'ingresso corrispondente all'ingresso principale dell'edificio è presidiato e dotato di varco magnetico. Vi sono poi altre cinque uscite

di sicurezza, una per ciascuno degli altri tre lati e due sul lato dell'ingresso principale.

Secondo piano

Al secondo piano vi sono laboratori, studi docenti e uffici amministrativi. Il piano è percorso da un corridoio centrale che disimpegna tutti i locali.

Fronte est. Lungo il fronte est, procedendo da sud verso nord vi sono:

Lato esterno: Laboratorio didattico, Laboratorio di Psicologia Sperimentale che comprende due ambienti, tre laboratori del Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (S.A.P.S.), Laboratorio di Psicofisiologia del Sonno che comprende due ambienti oltre una stanza con letto con annesso servizio igienico dedicato, Laboratorio Psicometrico che comprende due ambienti ed un servizio igienico dedicato, Laboratorio di Misura e Valutazione della Personalità (MI.VA.P.).

Lato interno: Laboratorio Metodi di Valutazione dei Processi Cognitivi Normali e Patologici costituito da un ambiente con annesse due stanze insonorizzate, Laboratorio didattico, Laboratorio di Psicologia del Ragionamento, Laboratorio di Ergonomia Cognitiva, Laboratorio di Osservazione. È inoltre presente un blocco servizi igienici, distinto in servizi igienici per donne e servizi igienici per uomini, ciascuno dotato di WC per disabili.

Fronte nord: Vi sono il Centro Studi Vittime SARA (CESVIS) ubicato presso il lato est e con ingresso dalla zona laboratori, e undici studi, ciascuno predisposto per due postazioni di lavoro. Vi sono due terrazzini a livello la cui porta è chiusa dal lato esterno. Ciò può costituire un pericolo qualora venisse chiusa mentre vi sono persone sui terrazzini, dato che queste non potrebbero rientrare.

Fronte ovest: Sono presenti 15 studi. Di questi tre sono predisposti per due postazioni di lavoro e dieci sono predisposti per una postazione di lavoro. Infine due studi, ciascuno predisposto per quattro postazioni di lavoro, sono destinati ad assegnisti e a visiting researchers. È inoltre presente un blocco servizi igienici, distinto in servizi igienici per donne e servizi igienici per uomini, ciascuno dotato di WC per disabili.

~~Fronte sud: Vi sono studi, uffici e una sala riunioni. Procedendo da ovest verso est si distinguono:~~

Lato esterno: Nell'angolo tra il fronte ovest ed il fronte sud c'è un ufficio amministrativo predisposto per quattro postazioni di lavoro, un ufficio amministrativo predisposto per due postazioni di lavoro, un ampio ufficio direzionale collegato mediante un percorso interno ad un secondo ufficio e ad un bagno dedicato. Infine vi sono quattro studi ciascuno predisposto per una postazione di lavoro.

Lato interno: Vi sono un ufficio direzionale e due uffici. A seguire vi è una ampia sala riunioni con tavolo centrale predisposto per 38 persone.

4. Rischi presenti nelle strutture

I rischi interferenti con le attività di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sono desunti dalla *"Relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori"* redatta ex art. 28 comma 1 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 sono stati valutati tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, con esplicito riferimento a quelli tabellati dal decreto. Non sono stati valutati, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

In ossequio dell'art. 28 comma 1 del D. Lgs. 81/08 sono stati presi in esame, in quanto potenzialmente presenti in una struttura universitaria, e valutati ove sussistenti, i rischi per la sicurezza e la salute che vengono elencati nella successiva tabella.

Nella tabella sono stati indicati i rischi cui sono esposti i lavoratori. Questi rischi possono generare interferenza, ad eccezione del rischio da utilizzo da VDT

Anche le attrezzature di lavoro utilizzate sono macchine assimilabili ad un tipico elettrodomestico, come computer e fotocopiatrici, che pertanto espongono gli addetti ad un rischio generico che comunque non comporta interferenze.

	RISCHIO	Presenti	Interferenti
1	Altezza, cubatura e superficie	NO	NO
2	Muri, soffitti, finestre	NO	NO
3	Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti	SI	SI
4	Cadute dall'alto	SI	SI
5	Cadute nel vuoto	SI	SI
6	Posti di lavoro e passaggi	SI	NO
7	Vie e uscite di emergenza	NO	NO
8	Porte e portoni	NO	NO
9	Scale	SI	NO
10	Presidi igienico sanitari	NO	NO
11	Microclima	NO	NO
12	Illuminazione naturale ed artificiale	NO	NO
13	Rischio elettrico	NO	NO
14	Rischio incendio	NO	NO
15	Attrezzature di lavoro	NO	NO
16	Traumi, tagli e punture	NO	NO
17	Esposizione a rumore	NO	NO
18	Esposizione a vibrazioni	NO	NO
19	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali	NO	NO
20	Esposizione a campi elettromagnetici	NO	NO
21	Esposizione ad agenti chimici pericolosi	NO	NO
22	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	NO	NO
23	Esposizione ad amianto	NO	NO
24	Esposizione ad agenti biologici	NO	NO
25	Esposizione ad atmosfere esplosive	NO	NO
26	Movimentazione manuale dei carichi	NO	NO
27	Uso di VDT	SI	NO

5. Rischi interferenti

Nell'ambito dei rischi esaminati sono stati individuati come interferenti i seguenti rischi:

Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti

L'ampio piazzale antistante l'ingresso dell'edificio è accessibile agli automezzi. Pertanto possono esservi interferenze tra traffico pedonale e veicolare.

Cadute dall'alto

È possibile che sulle coperture degli armadi possano essere appoggiati materiali o oggetti che, cadendo, possono provocare traumi.

Cadute nel vuoto

Gli ambienti di lavoro sono dotati di parapetti a norma, tuttavia alcuni infissi presentano una piccola parte vetrata di altezza inferiore ad un metro.

Inoltre vanno fatte le seguenti considerazioni su rischi di ordine generale:

Impianti elettrici

Nell'ambito delle ristrutturazioni effettuate si è provveduto alla rifazione degli impianti elettrici. Pertanto il rischio non risulta eccedente la normalità. Tuttavia bisogna considerare che un utilizzo improprio degli impianti elettrici può essere fonte di rischio, pertanto viene preso in considerazione tra i rischi interferenti.

Rischio incendio

Nel Documento di valutazione del rischio incendio il complesso è stato classificato a rischio di incendio elevato, pertanto il rischio viene considerato tra quelli interferenti. La difesa dal fuoco è affidata ad una rete fissa di estinzione e ad estintori portatili. Sono state costituite squadre di incaricati della gestione delle emergenze.

6. Misure di prevenzione

Vengono esaminate nel seguito le misure comportamentali e i dispositivi di protezione che devono essere adottati dalle ditte appaltatrici o dai singoli lavoratori autonomi per evitare i rischi interferenti.

6.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti

6.1.1 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti

Il rischio è dovuto a possibili interferenze durante la circolazione nel piazzale interno. I lavoratori a piedi dovranno porre la massima attenzione negli attraversamenti del piazzale interno adottando le cautele del caso e seguendo la segnaletica stradale.

6.1.2 Cadute dall'alto

Il rischio è dovuto ai materiali disposti sulle coperture degli armadi. I lavoratori del Fornitore dovranno evitare azioni che ne possano provocare la caduta.

6.1.3 Cadute nel vuoto

Il rischio è dovuto alla presenza di parapetti vetrati di altezza inferiore ad un metro. I lavoratori della ditta non dovranno eseguire attività che li esponano a scivolamenti o cadute presso questi parapetti.

6.2 Obblighi delle ditte terze

Nel seguito le ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi verranno indicati come “ditte terze” o “ditte”. Scopo del presente capitolo è individuare le misure di prevenzione e protezione che tutelino i lavoratori dell’Ateneo e delle ditte terze dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori e le attività che si svolgono all’interno dell’Azienda.

Il presente capitolo non prende in considerazione i rischi specifici propri delle ditte terze.

Tutte le norme di prevenzione infortuni e la predisposizione degli apprestamenti relativi all’esecuzione dei lavori affidati saranno di esclusiva pertinenza e responsabilità della ditta terza incaricata.

Le ditte terze si obbligano ad informare i propri dipendenti sulle valutazioni e a osservare e fare osservare ai propri dipendenti le misure di prevenzione e protezione e le disposizioni contenute nel presente documento.

Le ditte terze saranno tenute a fornire al Responsabile del Provvedimento, oltre quanto previsto dall’art. 26 comma 1 lettera a:

- Nomina del Responsabile SPP
- Nomina del Medico competente, se prevista dalla vigente legislazione in materia di sicurezza
- Documentazione attestante l’idoneità dei lavoratori alla specifica mansione
- Documentazione attestante l’avvenuta formazione e informazione dei lavoratori
- Elenco dei rischi attinenti alle proprie lavorazioni
- Dispositivi di protezione individuale e collettiva utilizzati
- Eventuale ulteriore documentazione di sicurezza che fosse loro richiesta perché attinente i lavori loro affidati.

Le ditte terze si obbligano a:

- Rispettare tutte le norme di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, igiene e salute dei lavoratori

- ~~– Utilizzare macchinari ed attrezzature conformi alle normative vigenti, sottoposti alle verifiche periodiche ove richiesto~~
- Mantenere in perfetta efficacia macchinari, attrezzature ed apprestamenti
- Dotare i lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuali e collettivi
- Formare e informare i lavoratori per quanto di competenza.

6.3 Accesso all'interno del complesso

Le ditte terze non potranno accedere all'interno del complesso se non previa autorizzazione rilasciata secondo le procedure stabilite dal Dipartimento o dai competenti Uffici.

Il personale delle ditte terze dovrà esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

L'accesso al piazzale interno del complesso è interdetto agli autoveicoli. Ove per particolari esigenze fosse autorizzato l'ingresso di autoveicoli, i conducenti dovranno rispettare le vigenti norme del codice della strada.

Tutti gli spostamenti andranno fatti a velocità minima e con la massima cautela in considerazione dell'intenso traffico pedonale all'interno del complesso.

Gli automezzi dovranno sostare unicamente negli spazi autorizzati. Una particolare attenzione dovrà essere fatta per evitare intralci al passaggio di autoveicoli e persone.

Nel caso di carico e scarico l'area da impegnare dovrà essere preventivamente autorizzata e, se del caso, idoneamente segnalata e recintata. A preferenza le operazioni di carico e scarico andranno eseguite negli orari di minore affluenza di studenti e personale.

Le modalità delle eventuali operazioni di trasporto, spostamento, carico e scarico di materiali pericolosi dovranno essere preventivamente autorizzate e verranno eseguite sotto la continua sorveglianza e responsabilità della ditta incaricata che dovrà predisporre e trasmettere preventivamente le procedure di emergenza da adottare in caso di incidente.

~~Eccetto che per i casi espressamente autorizzati è fatto divieto di introdurre~~
all'interno del complesso materiali pericolosi, quali esplosivi, infiammabili, sostanze tossiche ecc.

6.4 Misure di ordine generale

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di operare in luoghi di lavoro ove siano presenti lavoratori dell'Ateneo o studenti o pubblico. Gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati.

In particolare i lavori che interessino il Dipartimento devono essere preventivamente autorizzati dal Direttore del Dipartimento. I responsabili delle strutture interessate dovranno essere informati e consultati con congruo anticipo.

Le modalità delle attività di carattere periodico (pulizie, rimozione rifiuti) dovranno essere approvate dal Responsabile della struttura, con esclusione di responsabilità per i rischi propri delle ditte terze, o dagli uffici preposti che dovranno approvare le modalità dell'intervento per quanto di competenza. Nel caso risulti necessario o utile, come nel caso di lavaggio pavimenti, specie con detersivi, le persone presenti dovranno essere temporaneamente allontanate dalla zona dell'intervento e l'area dell'intervento dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica o, se necessario, recintata.

È fatto assoluto divieto di eseguire interventi che producano immissioni nei luoghi di lavoro presidiati.

Ove non risulti tecnicamente possibile evitare le immissioni, si dovrà provvedere preventivamente a liberare i luoghi di lavoro interessati.

Eventuali rifiuti prodotti dalle ditte terze dovranno essere prontamente allontanati con modalità conformi in relazione al rifiuto prodotto e nel rispetto della normativa vigente.

In caso di incidente con traumi per i dipendenti a cui la ditta terza non possa far fronte con i mezzi a propria disposizione (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso) dovrà ricorrere al pronto soccorso più vicino.

~~Nel caso di incidente significativo la ditta terza dovrà inviare al Datore di lavoro dell'Ateneo un rapporto con l'indicazione dell'infortunato ed una relazione sulla dinamica dell'incidente. Nel caso di incidente i rappresentanti della ditta terza hanno l'obbligo di tenersi a disposizione per eventuali inchieste dell'Ateneo.~~

6.5 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di uso dei macchinari o attrezzature del Dipartimento.

Gli interventi su apparecchiature sono consentite unicamente a ditte specializzate affidatarie della manutenzione, in questo caso l'intervento dovrà essere concordato con il responsabile della struttura.

Nel caso le ditte debbano utilizzare apparecchiature di proprietà del Dipartimento, dovranno essere preventivamente autorizzate da un responsabile dell'Ufficio Tecnico. Sarà compito della ditta verificare preliminarmente il perfetto funzionamento delle apparecchiature o dei macchinari e la loro rispondenza alla normativa vigente. Nell'uso dovrà adottare le cautele del caso e seguire la buona norma. Al termine dell'uso dovrà restituire le apparecchiature o il macchinario in perfetto stato di funzionamento, rispondendo altrimenti dei danni provocati.

6.6 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.

I rischi strutturali che si esaminano sono quelli connessi alla tipologia degli edifici e alla particolare tipologia delle attività che ivi si svolgono.

In ragione della complessità dei percorsi e dell'affollamento di dipendenti, equiparati e studenti negli orari di lavoro, le ditte dovranno porre particolare attenzione nel trasporto di materiali ed attrezzature. In linea di principio dovranno evitare i trasporti nelle ore di massimo affollamento e adottare ogni necessaria precauzione per non ingombrare i percorsi o ostacolare il passaggio di persone.

~~Se necessario, previa autorizzazione del responsabile delle Strutture ove dovranno operare e dell'Ufficio Tecnico, dovranno interdire al passaggio del personale i percorsi ove effettuare il trasporto di materiali ed attrezzature.~~

6.7 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.

È fatto divieto di allacciare utenze elettriche alla rete di distribuzione del complesso. Sono consentite eccezioni unicamente per apparecchiature o attrezzi elettrici portatili di piccola potenza previa autorizzazione di un responsabile dell'Ufficio Tecnico. In questi casi gli attrezzi dovranno essere conformi alla normativa vigente.

I collegamenti dovranno essere fatti con spine a norma, integre ed idonee in relazione alle potenze utilizzate. Sarà cura e responsabilità della ditta verificare la funzionalità e l'efficacia del collegamento di terra.

Tutte le altre utenze dovranno essere alimentate da apposito quadro di cantiere certificato. L'alimentazione del quadro di cantiere dovrà essere attestata a un quadro elettrico indicato da un responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Azienda. Resta a cura e responsabilità della ditta verificare la compatibilità delle proprie utenze elettriche con l'alimentazione fornita dall'Ateneo e la efficacia dei collegamenti di terra. Nel caso di utenze di potenza significativa l'Ufficio Tecnico potrà chiedere alla ditta di dotarsi di proprio contatore.

6.8 Misure di prevenzione per il rischio incendio.

È fatto assoluto divieto di utilizzo di fiamme libere e di attrezzature o impianti che possono costituire innesco d'incendio. Ove ciò fosse indispensabile, la ditta dovrà predisporre un piano con indicazione delle misure da adottare per prevenire l'insorgere di incendi. Il piano dovrà essere trasmesso al Responsabile della struttura per la dovuta approvazione.

Resta a carico della ditta l'adozione e la responsabilità delle misure indicate.

In caso di incendio le ditte dovranno immediatamente allontanarsi dalle aree interessate e recarsi seguendo le disposizioni degli incaricati delle emergenze della struttura.

È fatto divieto per le ditte di utilizzare i mezzi di difesa dagli incendi disponibili presso la struttura per i quali non abbiano avuto una specifica formazione, tranne che in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile.

Napoli, dicembre 2018

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione
Arch. Diego LAMA

DUVRI

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
"LUIGI VANVITELLI"**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

Revisione 2018

**EDIFICIO VIALE ELLITTICO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE JEAN MONNET**

Datore di Lavoro
MAGNIFICO RETTORE
PROF. GIUSEPPE PAOLISSO

RSPP
ARCH. DIEGO LAMA

Medico Competente
PROF.SSA MONICA LAMBERTI

RLS

ABBADESSA Salvatore	GAETA Giovanna
CACCESE Diego	LIXIA Giampaolo
COSTANTINI Annalisa	MANZO Mario
CUOCOLO Maria Rosaria	NUGHES Efsio
DI MARO Zefferino	SANSONE Edoardo
ESPOSITO Luigi	SANTANGELO Angelo

Rev.	data	Sez. modificata	Descrizione modifica
0	Dicembre 2018		Revisione
1			
2			
3			

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....	3
3. LUOGHI DI LAVORO.....	4
4. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE	8
5. RISCHI INTERFERENTI	10
6. MISURE DI PREVENZIONE	11
6.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti.....	11
6.1.1 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti	11
6.1.2 Cadute dall'alto	12
6.1.3 Cadute nel vuoto.....	12
6.2 Obblighi delle ditte terze	12
6.3 Accesso all'interno del complesso	13
6.4 Misure di ordine generale.....	14
6.5 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.	15
6.6 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.....	16
6.7 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.....	16
6.8 Misure di prevenzione per il rischio incendio.....	17

1. Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Committente in adempimento all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008 che prescrive che *“le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, vengano indicate in un unico documento di valutazione dei rischi”*.

Il presente documento valuta i rischi interferenti nell'edificio A dell'ex complesso delle Poste Italiane sito in viale Ellittico, Caserta, sede del Dipartimento di Scienze Politiche.

Nel complesso sono presenti prevalentemente aule, studi ed uffici, ove vengono svolte attività didattiche, di ricerca ed attività tipiche degli uffici amministrativi.

Il presente documento è allegato al contratto di appalto o di opera di cui è parte integrante.

Le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono tenute ad esaminarlo con la massima cura ed attenzione e far pervenire al Committente le proprie valutazioni, integrazioni e commenti, dovranno altresì indicare separatamente e dettagliatamente i propri costi relativi alla sicurezza del lavoro.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g) (definizione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi), le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Identificazione dell'azienda

- **Azienda**: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

- **Sede legale della Azienda:** Viale Abramo Lincoln n. 5, Caserta

- **Datore di Lavoro:** Magnifico Rettore Prof. Giuseppe Paolisso

- **Sede del Dipartimento:** viale Ellittico Caserta

- **Direttore del Dipartimento:** Prof. Gian Maria Piccinelli

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** È stato nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'Arch. Diego Lama.

- **Medico competente:** È stato nominato Coordinatore dei Medici competenti la Prof.ssa Monica Lamberti.

- **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:** Alla data di redazione del documento erano stati designati i seguenti Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

Dr. Salvatore Abbadessa

Dr. Luigi Esposito

Sig. Efsio Nughes

Dr. Annalisa Costantini

Dr. Diego Caccese

Sig. Giovanna Gaeta

Sig. Zefferino Di Maro

Sig. Pierpaolo Pugliese

Sig. Edoardo Sansone

3. Luoghi di lavoro

Il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet è ubicato in un edificio compreso in una vasta area recintata sita al viale Ellittico, Caserta.

L'edificio, denominato "Edificio A" che fa parte di un complesso già utilizzato dalle Poste Italiane, è stato completamente ristrutturato allo scopo di ospitare strutture universitarie.

Nell'area sorge anche un secondo edificio, allo stato non utilizzato, ed un campo di calcio ove gli studenti possono svolgere attività sportive.

L'edificio A ha forma planimetrica quadrata di lato m. 75 circa, i piani fuori terra sono 3. Il corpo di fabbrica si sviluppa intorno ad una ampia corte, anch'essa di forma quadrata con lato di m. 40 circa. All'interno della corte vi è un corpo basso ad un solo piano fuori terra a pianta quadrata di lato m. 32,50 circa.

Dall'ingresso da viale Ellittico si accede ad un ampio piazzale carrabile, e da questo al fronte principale dell'edificio (fronte est) ove è posto il locale presidiato dalle guardie giurate. Ulteriori ingressi sono disposti lungo gli altri fronti.

I collegamenti verticali sono costituiti da più scale disposte sui quattro fronti. Sul fronte est, principale, vi sono una scala centrale, con adiacente elevatore, e due scale poste agli angoli. Il fronte nord ed il fronte sud sono dotati ciascuno di due scale ubicate centralmente. Presso le scale del fronte nord vi sono due ascensori, presso quelle del fronte sud vi sono tre ascensori.

Il fronte ovest è dotato di una scala posta centralmente presso la quale vi è un ascensore. Ai due angoli vi sono due scale esterne che raggiungono due terrazzi a livello del primo piano.

Gli ascensori presenti e un sistema di rampe poste tra il piazzale e gli ingressi costituiscono percorsi privi di barriere architettoniche.

Le finiture dell'edificio sono del tipo civile. I pavimenti sono regolari, le pareti attintate. Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di aerazione e illuminazione. Sono presenti l'impianto di rivelazione ed allarme incendi, l'illuminazione di emergenza, l'impianto di diffusione sonora, la rete di estinzione fissa. Vi sono riscaldamento invernale e condizionamento estivo assicurati da un impianto centralizzato del tipo a fan-coil ed aria primaria. Le condizioni di manutenzione, essendo i lavori di riatto terminati da poco, sono ottimali. Gli arredi sono nuovi.

Il Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet occupa parte del piano terra, che condivide con il Dipartimento di Psicologia, ed il piano primo.

~~Al piano terra è ubicato un asilo nido, con ingresso separato da quello del Dipartimento, la cui gestione è affidata a terzi ed ai cui spazi le imprese appaltatrici non sono autorizzate ad accedere.~~

Piano terra

Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet, dispone, in comune con il Dipartimento di Psicologia, delle seguenti aule:

Aula Magna: È ubicata lungo il fronte ovest angolo fronte sud. La capienza è di 349 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 8, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte ovest centralmente. La capienza è di 78 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 3, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte ovest angolo fronte nord. La capienza è di 151 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 4, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte est. La capienza è di 94 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono 2, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte ovest. La capienza è di 26 posti oltre i docenti. Vi è una uscita, di larghezza m. 1,20. Pertanto, secondo la normativa vigente, il numero dei presenti deve essere non superiore a 25. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Aula ubicata lungo il fronte sud lato fronte ovest. La capienza è di 21 posti oltre i docenti. Vi è una uscita, di larghezza m. 1,20, conformemente alla normativa. La uscita è indicata e segnalata in emergenza.

È inoltre presente la Segreteria studenti del Dipartimento. Essa occupa la metà del fronte nord lato fronte ovest e confina con la Segreteria studenti del Dipartimento di Psicologia che occupa la restante parte del fronte nord.

La Segreteria Studenti comprende i seguenti locali:

~~Locale con quattro sportelli studenti e retrosportello. Nel retrosportello è posto un~~
archivio rotante verticale dotato di interblocchi di sicurezza. Dal retrosportello si
accede mediante un breve corridoio all'ufficio del Capoufficio della Segreteria e a
due uffici, ciascuno predisposto per tre postazioni di lavoro. Dal corridoio si accede a
degli spazi comuni con la Segreteria Studenti del Dipartimento di Economia,
costituiti da un locale fotocopiatrici e dai servizi igienici separati per sesso.

Servizi igienici. Vi sono tre blocchi di servizi igienici per studenti separati per sesso,
ubicati uno per ciascuno dei fronti nord,ovest e sud. I blocchi ubicati presso i fronti
nord e sud sono dotati ciascuno di WC per disabili umini e donne.

Biblioteca comune con il Dipartimento di Economia. La biblioteca è ubicata nel
corpo di fabbrica posto all'interno della corte centrale. La biblioteca è costituita da un
unico salone all'interno del quale sono stati ricavati un ufficio per il personale ed un
blocco servizi igienici separati per sesso. Il blocco servizi igienici comprende anche
un WC per disabili. Lo spazio di lettura è diviso in più zone mediante le scaffalature
del materiale librario. L'ingresso corrispondente all'ingresso principale dell'edificio è
presidiato e dotato di varco magnetico. Vi sono poi altre cinque uscite di sicurezza,
una per ciascuno degli altri tre lati e due sul lato dell'ingresso principale.

Primo piano

Al primo piano vi sono aule, studi docenti e uffici amministrativi. Il piano è percorso
da un corridoio centrale che disimpegna tutti i locali.

Fronte est. Lungo il fronte est, procedendo da sud verso nord vi sono:

Lato esterno: è destinato unicamente a studi docenti. Sono presenti tre studi
predisposti per tre postazioni di lavoro, tre studi predisposti per due postazioni di
lavoro e quattro studi con una postazione di lavoro.

Lato interno: vi sono due studi predisposti per quattro postazioni di lavoro ed un'aula
con capienza di 80 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono tre,
conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

Fronte nord: Lungo il fronte interno, partendo da est, vi sono tre uffici amministrativi
di cui due predisposti per tre postazioni di lavoro e due per due postazioni di lavoro.

~~A seguire vi sono un locale per fotocopiatrice e una sala personal computer. Le sedie delle postazioni presenti nella sala al momento del sopralluogo erano di tipo non ergonomico.~~

Lungo il fronte esterno, sempre partendo da est, vi sono la Direzione e la Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio protocollo ed una sala riunioni per 26 posti a sedere. La sala riunioni è dotata di porta di larghezza m. 1,20 con apertura nel verso dell'esodo.

Fronte ovest: In angolo tra il fronte nord ed il fronte ovest vi è una saletta riunioni per 10 posti a sedere. Sempre in quest'angolo vi è una uscita di emergenza che immette su un terrazzo a livello e su una scala di emergenza esterna.

Lungo il fronte interno vi è un'aula con capienza di 70 posti oltre i docenti. Le uscite, di larghezza m. 1,20, sono due, conformemente alla normativa. Le uscite sono indicate e segnalate in emergenza.

A seguire vi sono uno studio predisposto per tre postazioni di lavoro ed un laboratorio informatico.

Lungo il fronte esterno vi sono sei studi predisposti per due postazioni di lavoro e quattro studi predisposti per una postazione di lavoro

Fronte sud:

In angolo tra il fronte sud ed il fronte ovest vi è una uscita di emergenza che immette su un terrazzo a livello e su una scala di emergenza esterna.

Lungo il fronte internopartendo da ovest, vi sono tre studi predisposti per tre postazioni di lavoro ed un laboratorio linguistico/informatico comune al Dipartimento di Scienze Politiche e al Dipartimento di Psicologia.

Nel fronte esterno vi sono due studi predisposti per trepostazioni di lavoro, tre studi predisposti per due postazioni di lavoro e quattro studi predisposti per una postazione di lavoro.

4. Rischi presenti nelle strutture

I rischi interferenti con le attività di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sono desunti dalla *“Relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei*

~~lavoratori” redatta ex art. 28 comma 1 D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.~~

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 sono stati valutati tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, con esplicito riferimento a quelli tabellati dal decreto. Non sono stati valutati, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

In ossequio dell'art. 28 comma 1 del D. Lgs. 81/08 sono stati presi in esame, in quanto potenzialmente presenti in una struttura universitaria, e valutati ove sussistenti, i rischi per la sicurezza e la salute che vengono elencati nella successiva tabella.

Nella tabella sono stati indicati i rischi cui sono esposti i lavoratori. Questi rischi possono generare interferenza, ad eccezione del rischio da utilizzo da VDT

Anche le attrezzature di lavoro utilizzate sono macchine assimilabili ad un tipico elettrodomestico, come computer e fotocopiatrici, che pertanto espongono gli addetti ad un rischio generico che comunque non comporta interferenze.

	RISCHIO	Presenti	Interferenti
1	Altezza, cubatura e superficie	NO	NO
2	Muri, soffitti, finestre	NO	NO
3	Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti	SI	SI
4	Cadute dall'alto	SI	SI
5	Cadute nel vuoto	SI	SI
6	Posti di lavoro e passaggi	SI	NO
7	Vie e uscite di emergenza	NO	NO
8	Porte e portoni	NO	NO
9	Scale	SI	NO
10	Presidi igienico sanitari	NO	NO
11	Microclima	NO	NO
12	Illuminazione naturale ed artificiale	NO	NO
13	Rischio elettrico	NO	NO
14	Rischio incendio	NO	NO

15	Attrezzature di lavoro	NO	NO
16	Traumi, tagli e punture	NO	NO
17	Esposizione a rumore	NO	NO
18	Esposizione a vibrazioni	NO	NO
19	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali	NO	NO
20	Esposizione a campi elettromagnetici	NO	NO
21	Esposizione ad agenti chimici pericolosi	NO	NO
22	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	NO	NO
23	Esposizione ad amianto	NO	NO
24	Esposizione ad agenti biologici	NO	NO
25	Esposizione ad atmosfere esplosive	NO	NO
26	Movimentazione manuale dei carichi	NO	NO
27	Uso di VDT	SI	NO

5. Rischi interferenti

Nell'ambito dei rischi esaminati sono stati individuati come interferenti i seguenti rischi:

Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti

L'ampio piazzale antistante l'ingresso dell'edificio è accessibile agli automezzi. Pertanto possono esservi interferenze tra traffico pedonale e veicolare.

Cadute dall'alto

È possibile che sulle coperture degli armadi possano essere appoggiati materiali o oggetti che, cadendo, possono provocare traumi.

Cadute nel vuoto

Gli ambienti di lavoro sono dotati di parapetti a norma, tuttavia alcuni infissi presentano una piccola parte vetrata di altezza inferiore ad un metro.

Inoltre vanno fatte le seguenti considerazioni su rischi di ordine generale:

Impianti elettrici

~~Nell'ambito delle ristrutturazioni effettuate si è provveduto alla rifazione degli~~
impianti elettrici. Pertanto il rischio non risulta eccedente la normalità. Tuttavia
bisogna considerare che un utilizzo improprio degli impianti elettrici può essere fonte
di rischio, pertanto viene preso in considerazione tra i rischi interferenti.

Rischio incendio

Nel Documento di valutazione del rischio incendio il complesso è stato classificato a
rischio di incendio elevato, pertanto il rischio viene considerato tra quelli interferenti.
La difesa dal fuoco è affidata ad una rete fissa di estinzione e ad estintori portatili.
Sono state costituite squadre di incaricati della gestione delle emergenze.

6. Misure di prevenzione

Vengono esaminate nel seguito le misure comportamentali e i dispositivi di
protezione che devono essere adottati dalle ditte appaltatrici o dai singoli lavoratori
autonomi per evitare i rischi interferenti.

6.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti

6.1.1 Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti

Il rischio è dovuto a possibili interferenze durante la circolazione nel piazzale
interno. I lavoratori a piedi dovranno porre la massima attenzione negli
attraversamenti del piazzale interno adottando le cautele del caso e seguendo la
segnaletica stradale.

6.1.2 Cadute dall'alto

Il rischio è dovuto ai materiali disposti sulle coperture degli armadi. I lavoratori del Fornitore dovranno evitare azioni che ne possano provocare la caduta.

6.1.3 Cadute nel vuoto

Il rischio è dovuto alla presenza di parapetti vetrati di altezza inferiore ad un metro. I lavoratori della ditta non dovranno eseguire attività che li esponano a scivolamenti o cadute presso questi parapetti.

6.2 Obblighi delle ditte terze

Nel seguito le ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi verranno indicati come "ditte terze" o "ditte". Scopo del presente capitolo è individuare le misure di prevenzione e protezione che tutelino i lavoratori dell'Ateneo e delle ditte terze dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori e le attività che si svolgono all'interno dell'Azienda.

Il presente capitolo non prende in considerazione i rischi specifici propri delle ditte terze.

Tutte le norme di prevenzione infortuni e la predisposizione degli apprestamenti relativi all'esecuzione dei lavori affidati saranno di esclusiva pertinenza e responsabilità della ditta terza incaricata.

Le ditte terze si obbligano ad informare i propri dipendenti sulle valutazioni e a osservare e fare osservare ai propri dipendenti le misure di prevenzione e protezione e le disposizioni contenute nel presente documento.

Le ditte terze saranno tenute a fornire al Responsabile del Provvedimento, oltre quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera a:

- Nomina del Responsabile SPP
- Nomina del Medico competente, se prevista dalla vigente legislazione in materia di sicurezza

~~Documentazione attestante l' idoneità dei lavoratori alla specifica mansione~~

- Documentazione attestante l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori
- Elenco dei rischi attinenti alle proprie lavorazioni
- Dispositivi di protezione individuale e collettiva utilizzati
- Eventuale ulteriore documentazione di sicurezza che fosse loro richiesta perché attinente i lavori loro affidati.

Le ditte terze si obbligano a:

- Rispettare tutte le norme di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, igiene e salute dei lavoratori
- Utilizzare macchinari ed attrezzature conformi alle normative vigenti, sottoposti alle verifiche periodiche ove richiesto
- Mantenere in perfetta efficacia macchinari, attrezzature ed apprestamenti
- Dotare i lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuali e collettivi
- Formare e informare i lavoratori per quanto di competenza.

6.3 Accesso all'interno del complesso

Le ditte terze non potranno accedere all'interno del complesso se non previa autorizzazione rilasciata secondo le procedure stabilite dal Dipartimento o dai competenti Uffici.

Il personale delle ditte terze dovrà esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

L'accesso al piazzale interno del complesso è interdetto agli autoveicoli. Ove per particolari esigenze fosse autorizzato l'ingresso di autoveicoli, i conducenti dovranno rispettare le vigenti norme del codice della strada.

~~Tutti gli spostamenti andranno fatti a velocità minima e con la massima cautela in considerazione dell'intenso traffico pedonale all'interno del complesso.~~

Gli automezzi dovranno sostare unicamente negli spazi autorizzati. Una particolare attenzione dovrà essere fatta per evitare intralci al passaggio di autoveicoli e persone.

Nel caso di carico e scarico l'area da impegnare dovrà essere preventivamente autorizzata e, se del caso, idoneamente segnalata e recintata. A preferenza le operazioni di carico e scarico andranno eseguite negli orari di minore affluenza di studenti e personale.

Le modalità delle eventuali operazioni di trasporto, spostamento, carico e scarico di materiali pericolosi dovranno essere preventivamente autorizzate e verranno eseguite sotto la continua sorveglianza e responsabilità della ditta incaricata che dovrà predisporre e trasmettere preventivamente le procedure di emergenza da adottare in caso di incidente.

Eccetto che per i casi espressamente autorizzati è fatto divieto di introdurre all'interno del complesso materiali pericolosi, quali esplosivi, infiammabili, sostanze tossiche ecc.

6.4 Misure di ordine generale

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di operare in luoghi di lavoro ove siano presenti lavoratori dell'Ateneo o studenti o pubblico. Gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati.

In particolare i lavori che interessino il Dipartimento devono essere preventivamente autorizzati dal Direttore del Dipartimento. I responsabili delle strutture interessate dovranno essere informati e consultati con congruo anticipo.

Le modalità delle attività di carattere periodico (pulizie, rimozione rifiuti) dovranno essere approvate dal Responsabile della struttura, con esclusione di responsabilità per i rischi propri delle ditte terze, o dagli uffici preposti che dovranno approvare le modalità dell'intervento per quanto di competenza. Nel caso risulti necessario o utile, come nel caso di lavaggio pavimenti, specie con detersivi, le persone presenti dovranno essere temporaneamente allontanate dalla zona dell'intervento e l'area

dell'intervento dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica o, se necessario, recintata.

È fatto assoluto divieto di eseguire interventi che producano immissioni nei luoghi di lavoro presidiati.

Ove non risulti tecnicamente possibile evitare le immissioni, si dovrà provvedere preventivamente a liberare i luoghi di lavoro interessati.

Eventuali rifiuti prodotti dalle ditte terze dovranno essere prontamente allontanati con modalità conformi in relazione al rifiuto prodotto e nel rispetto della normativa vigente.

In caso di incidente con traumi per i dipendenti a cui la ditta terza non possa far fronte con i mezzi a propria disposizione (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso) dovrà ricorrere al pronto soccorso più vicino.

Nel caso di incidente significativo la ditta terza dovrà inviare al Datore di lavoro dell'Ateneo un rapporto con l'indicazione dell'infortunato ed una relazione sulla dinamica dell'incidente. Nel caso di incidente i rappresentanti della ditta terza hanno l'obbligo di tenersi a disposizione per eventuali inchieste dell'Ateneo.

6.5 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di uso dei macchinari o attrezzature del Dipartimento.

Gli interventi su apparecchiature sono consentite unicamente a ditte specializzate affidatarie della manutenzione, in questo caso l'intervento dovrà essere concordato con il responsabile della struttura.

Nel caso le ditte debbano utilizzare apparecchiature di proprietà del Dipartimento, dovranno essere preventivamente autorizzate da un responsabile dell'Ufficio Tecnico. Sarà compito della ditta verificare preliminarmente il perfetto funzionamento delle apparecchiature o dei macchinari e la loro rispondenza alla normativa vigente. Nell'uso dovrà adottare le cautele del caso e seguire la buona

norma. Al termine dell'uso dovrà restituire le apparecchiature o il macchinario in perfetto stato di funzionamento, rispondendo altrimenti dei danni provocati.

6.6 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.

I rischi strutturali che si esaminano sono quelli connessi alla tipologia degli edifici e alla particolare tipologia delle attività che ivi si svolgono.

In ragione della complessità dei percorsi e dell'affollamento di dipendenti, equiparati e studenti negli orari di lavoro, le ditte dovranno porre particolare attenzione nel trasporto di materiali ed attrezzature. In linea di principio dovranno evitare i trasporti nelle ore di massimo affollamento e adottare ogni necessaria precauzione per non ingombrare i percorsi o ostacolare il passaggio di persone.

Se necessario, previa autorizzazione del responsabile delle Strutture ove dovranno operare e dell'Ufficio Tecnico, dovranno interdire al passaggio del personale i percorsi ove effettuare il trasporto di materiali ed attrezzature.

6.7 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.

È fatto divieto di allacciare utenze elettriche alla rete di distribuzione del complesso. Sono consentite eccezioni unicamente per apparecchiature o attrezzi elettrici portatili di piccola potenza previa autorizzazione di un responsabile dell'Ufficio Tecnico. In questi casi gli attrezzi dovranno essere conformi alla normativa vigente.

I collegamenti dovranno essere fatti con spine a norma, integre ed idonee in relazione alle potenze utilizzate. Sarà cura e responsabilità della ditta verificare la funzionalità e l'efficacia del collegamento di terra.

Tutte le altre utenze dovranno essere alimentate da apposito quadro di cantiere certificato. L'alimentazione del quadro di cantiere dovrà essere attestata a un quadro elettrico indicato da un responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Azienda. Resta a cura e responsabilità della ditta verificare la compatibilità delle proprie utenze elettriche

con l'alimentazione fornita dall'Ateneo e la efficacia dei collegamenti di terra. Nel caso di utenze di potenza significativa l'Ufficio Tecnico potrà chiedere alla ditta di dotarsi di proprio contatore.

6.8 Misure di prevenzione per il rischio incendio.

È fatto assoluto divieto di utilizzo di fiamme libere e di attrezzature o impianti che possono costituire innesco d'incendio. Ove ciò fosse indispensabile, la ditta dovrà predisporre un piano con indicazione delle misure da adottare per prevenire l'insorgere di incendi. Il piano dovrà essere trasmesso al Responsabile della struttura per la dovuta approvazione.

Resta a carico della ditta l'adozione e la responsabilità delle misure indicate.

In caso di incendio le ditte dovranno immediatamente allontanarsi dalle aree interessate e recarsi seguendo le disposizioni degli incaricati delle emergenze della struttura.

È fatto divieto per le ditte di utilizzare i mezzi di difesa dagli incendi disponibili presso la struttura per i quali non abbiano avuto una specifica formazione, tranne che in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile.

Napoli, dicembre 2018

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione
Arch. Diego LAMA

Valutazione dei Rischi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA
 "LUIGI VANVITELLI"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Revisione 2018

EDIFICIO VIALE ELLITTICO

Datore di Lavoro
 MAGNIFICO RETTORE
 PROF. GIUSEPPE PAOLISSO

RSPP
 ARCH. DIEGO LAMA

Medico Competente
 PROF.SSA MONICA LAMBERTI

RLS

ABBADESSA Salvatore	GAETA Giovanna
CACCESE Diego	LIXIA Giampaolo
COSTANTINI Annalisa	MANZO Mario
CUOCOLO Maria Rosaria	NUGHES Efisio
DI MARO Zefferino	SANSONE Edoardo
ESPOSITO Luigi	SANTANGELO Angelo

Rev.	data	Sez. modificata	Descrizione modifica
0	15/01/2019		Prima emissione
1			
2			
3			

ALLEGATO -RG1- al Documento di Valutazione dei Rischi

VALUTAZIONE RISCHI GENERALI

ENTE	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
PLESSO	Complesso di Viale Ellittico
INDIRIZZO	Via Ellittico - CASERTA
DATA SOPRALLUOGO	marzo 2018
DATORE DI LAVORO	MAGNIFICO RETTORE Prof. Giuseppe PAOLISSO
RSPP	Arch. Diego LAMA

Sommario

SEZIONE 1.....	2
Introduzione	2
Criteri utilizzati per effettuare l'audit.....	2
SEZIONE 2.....	8
Indicazione delle non conformità.....	8
Capitolo -1- Attuabilità A1 - Criticità da risolvere nell'immediato	9
Capitolo -2- Attuabilità A2 - Criticità da programmare a breve/medio termine.....	11
Capitolo -3- Attuabilità A3 - Criticità da programmare e/o organizzare a medio/lungo termine.....	12

SEZIONE 1

Introduzione

In attuazione del D. Lgs. 81/08 il presente documento costituisce uno strumento di conoscenza per il Datore di Lavoro, esso, riporta l'esito della ricognizione effettuata presso la sede e che ha riguardato gli aspetti organizzativi, tecnici e certificativi, allo scopo di monitorare il sistema interno per la gestione della sicurezza.

Tale documento, tramite le informazioni acquisite con i colloqui con le principali funzioni aziendali ed attraverso i sopralluoghi tecnici negli ambienti di lavoro, fornisce uno studio approfondito delle caratteristiche e delle dinamiche interne che caratterizzano la gestione e lo "stato dell'arte" della sede nell'applicazione della normativa di sicurezza.

Il documento si compone di due sezioni, di cui la prima introduttiva, ove vengono descritte le modalità di svolgimento dell'analisi, mentre la seconda sezione evidenzia le non conformità/criticità riscontrate nella gestione e nella attuazione della sicurezza aziendale. Poiché il documento contiene elementi utili alla verifica del sistema prevenzionale interno alla sede, esso rappresenta un valido supporto per implementazione dei sistemi di qualità aziendali.

Criteria utilizzati per effettuare l'audit

Le attività di verifica sono state svolte attraverso la ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnici inerenti il sito.

L'analisi è stata condotta mediante la raccolta "in loco" delle informazioni sui temi della sicurezza, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e documentali, sia per quanto riguarda gli aspetti tipicamente tecnici delle attività lavorative e degli ambienti di lavoro.

La logica di acquisizione dei dati utilizza due modalità differenti ma complementari di censimento, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a stimare i livelli di applicazione delle molteplici normative di sicurezza, si è reso necessario prima avviare uno studio particolareggiato sulle attività lavorative e sulle mansioni coinvolte nelle varie fasi operative, attraverso l'acquisizione del mansionario aziendale, interviste ai responsabili delle attività, ed eventualmente coinvolgimento

dei lavoratori. Successivamente sono stati considerati ed acquisiti, tramite lo svolgimento dei sopralluoghi, tutti gli aspetti che caratterizzano gli ambienti di lavoro in cui le attività si svolgono, gli impianti, le attrezzature, le sostanze, i preparati e gli agenti utilizzati, con lo scopo di verificarne l'idoneità con riferimento alla normativa vigente.

Le criticità/non conformità rilevate sono state successivamente valutate attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli agenti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) e secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scala delle probabilità di accadimento (tab.1); la scala dell'entità del danno (tab.2), la matrice del rischio (tab.3), il livello del rischio (tab.4), l'indice di priorità degli interventi (tab.5) e l'attuabilità delle misure.

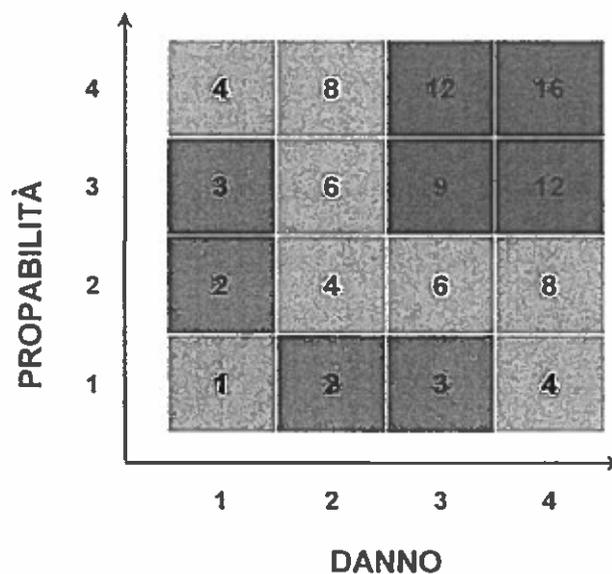
Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto. - È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

(Tab.1 *Scala delle Probabilità "P"*)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

(Tab.2 Scala dell'entità del Danno "D")



(Tab.3 Matrice del Rischio "R=PxD")



$R \geq 9$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
$R = 1$	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 *Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"*)

Indice di Priorità: Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

P1	PRIORITÀ ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.</i></p>
P2	PRIORITÀ MEDIO - ALTA	<p><i>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</i></p> <p><i>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</i></p>
P3	PRIORITÀ MEDIA	<p><i>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</i></p>
P4	PRIORITÀ MEDIO - BASSA	<p><i>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</i></p> <p><i>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</i></p>

(Tab.5 Scala Indice di Priorità, "Pn")

SEZIONE 2

Indicazione delle non conformità

Si riportano nelle seguenti schede le situazioni, i rischi riscontrati e ulteriori informazioni raccolte durante i sopralluoghi effettuati, che hanno riguardato l'intera sede, nonché le relative misure da attuarsi.

Le varie criticità sono state suddivise in 3 distinte tipologie a seconda delle possibilità di intervento:

- Capitolo 1 – Attuabilità A1
 - Criticità da risolvere nell'immediato (60 giorni)
- Capitolo 2 – Attuabilità A2
 - Criticità da programmare a breve/medio termine (6 mesi / 1 anno)
- Capitolo 3 – Attuabilità A3
 - Criticità da programmare e/o organizzare a medio/lungo termine (superiore ad 1 anno)

TABELLA ATTUABILITÀ DELLE MISURE	
ATTUABILITÀ	DESCRIZIONE
A1	Interventi di natura tecnico-amministrativa da realizzare in tempi brevi affidando il servizio di manutenzione ordinaria/straordinaria o amministrativo direttamente ad una funzione interna o esterna all'ente
A2	Interventi di natura tecnico-amministrativa realizzabili necessariamente in tempi lunghi perché necessitano di bandi/gare o altre incombenze amministrative complesse
A3	Interventi di natura tecnico-amministrativa e organizzativa realizzabili in tempi brevi/medi o lunghi ma che necessitano di incontri/riunioni /accordi e attività di coordinamento tra più uffici/soggetti

Capitolo -1- Attuabilità A1 - Criticità da risolvere nell'immediato

Le seguenti criticità sono state individuate durante le attività di sopralluogo eseguite nel mese di marzo 2018.

Trattasi di interventi di natura tecnico-amministrativa da realizzare in tempi brevi (60 gg.) affidando il servizio di manutenzione ordinaria/straordinaria o amministrativo direttamente ad una funzione interna (Ufficio Tecnico) o esterna all'ente.

La priorità degli interventi sarà valutata secondo la matrice del rischio $R = P \times D$ riportata in premessa.

POSIZIONE	Locali tecnici del complesso
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	I locali tecnici sono spesso mantenuti aperti
P X D = R	$3 \times 2 = 6$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà a tenere i locali tecnici chiusi a chiave

POSIZIONE	Piano interrato (ristrutturazione totale in progetto)
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Sono presenti materiali da dismettere, rifiuti accatastati e le condizioni igieniche sono pessime
P X D = R	$3 \times 2 = 6$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà ad interdire l'intera area in attesa della ristrutturazione totale

POSIZIONE	Locale Cabina Elettrica
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Il locale è accessibile da chiunque perché la porta è tenuta aperta
P X D = R	$3 \times 4 = 12$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà a tenere sempre chiusa la porta di accesso alla cabina

POSIZIONE	Archivio Psicologia
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Eccesso di materiale cartaceo in disuso e da dismettere. Condizioni igieniche pessime
P X D = R	$2 \times 2 = 4$

MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà alla rimozione del materiale non più utilizzabile e si effettuerà una pulizia straordinaria ai locali
--------------------	---

POSIZIONE	Tutto l'edificio (in particolare al 1° piano)
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Si avverte odore di fumo di sigaretta in alcune zone
P X D = R	3 X 3 = 9
MISURE DA ATTUARSI	Sarà rafforzato il controllo sul divieto di fumo ed integrata la cartellonistica di divieto di fumo

Capitolo -2- Attuabilità A2 - Criticità da programmare a breve/medio termine

Le seguenti criticità sono state individuate durante le attività di sopralluogo eseguite nel mese di marzo 2018.

Trattasi di interventi di natura tecnico-amministrativa realizzabili necessariamente in tempi lunghi perché necessitano di bandi/gare o altre incombenze amministrative complesse (programmazione prevedibile tra i 6 e i 12 mesi da parte dell'Ufficio Tecnico).

La priorità degli interventi sarà valutata secondo la matrice del rischio $R = P \times D$ riportata in premessa.

POSIZIONE	Biblioteca
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	I fan-coil della biblioteca sono rumorosi
P X D = R	2 x 2 = 4
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà ad una verifica dell'impianto allo scopo di individuare le eventuali possibilità di ridurre le emissioni di rumore

POSIZIONE	Aree esterne a verde
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Le aree esterne sistemate a verde presentano irregolarità con rischi di inciampo e scivolamento e sono in condizioni di manutenzione scadenti
P X D = R	3 x 2 = 6
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà ad avvisare gli utenti mediante segnaletica specifica del rischio generico di inciampo e scivolamento e si migliorerà la manutenzione

Capitolo -3- Attuabilità A3 - Criticità da programmare e/o organizzare a medio/lungo termine

Le seguenti criticità sono state individuate durante le attività di sopralluogo eseguite nel mese di marzo 2018.

Trattasi di interventi di natura tecnico-amministrativa e organizzativa realizzabili in tempi brevi/medi o lunghi ma che necessitano di incontri/riunioni /accordi e attività di coordinamento tra più uffici/soggetti (programmazione prevedibile in oltre 12 mesi da parte dell'Ufficio Tecnico).

La priorità degli interventi sarà valutata secondo la matrice del rischio $R = P \times D$ riportata in premessa.

POSIZIONE	Centro Operativo di Controllo
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Presente un UPS rumoroso
P X D = R	$2 \times 1 = 2$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà allo spostamento dell'UPS in luogo idoneo non presidiato dai lavoratori

POSIZIONE	Archivio Jean Monnet
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Eccesso di materiale cartaceo in disuso e da dismettere. Condizioni igieniche pessime
P X D = R	$2 \times 2 = 4$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà alla rimozione del materiale non più utilizzabile e si effettuerà una pulizia straordinaria ai locali

POSIZIONE	Centro Operativo di Controllo
NON CONFORMITÀ RILEVATA - RISCHIO	Sono presenti attrezzature in disuso, cavi elettrici volanti, ciabatte multipresa e prese elettriche non stagne
P X D = R	$3 \times 3 = 9$
MISURE DA ATTUARSI	Si provvederà a rimuovere le attrezzature in disuso, a sistemare i cavi elettrici volanti, a rimuovere le ciabatte multipresa con apposizione di quadretti elettrici dedicati e a sostituire le prese elettriche con quelle di tipo stagno

Napoli, dicembre 2018

Il Responsabile del S.P.P.
Arch. Diego LAMA